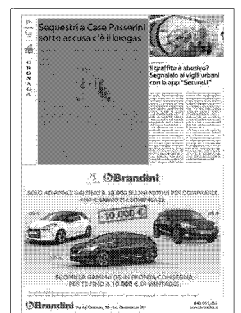


Inchiesta su Case Passerini sequestrati impianti biogas

Dieci indagati per il sospetto inquinamento, tra loro anche l'ad di Alia Livio Giannotti

Una gestione dei rifiuti urbani piena di magagne. Arpat, carabinieri forestali e polizia provinciale indagano su Alia (già Quadrifoglio). Ieri sono stati eseguiti tre sequestri preventivi, disposti dal gip Moneti su richiesta del pm De Gregorio. Il primo riguarda l'intero impianto per la gestione del biogas a servizio della discarica di Case Passerini. I sigilli sono stati posti, inoltre, a 4 laghetti sprovvisti di impermeabilizzazione nei quali sarebbe finito il percolato prodotto da una discarica dismessa. Il terzo provvedimento riguarda tre autocarri e due rimorchi della Eurocorporation, società che prende i frigoriferi da smaltire da Case Passerini. In tutto gli indagati per reati connessi alla gestione e al trasporto di rifiuti sono dieci e fra di loro l'ad e direttore generale di Alia Livio Giannotti.

pagina V



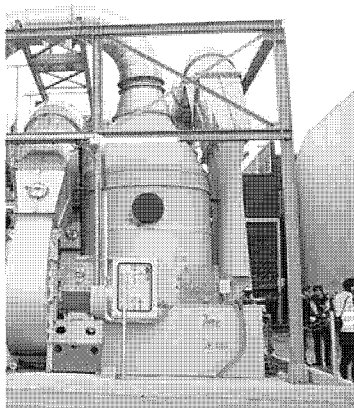
L'inchiesta

Sequestri a Case Passerini sotto accusa c'è il biogas

Dall'impianto sarebbero stati emessi microinquinanti: dieci indagati

FRANCA SELVATICI

La gestione dei rifiuti urbani da parte di Alia (già Quadrifoglio) è piena di magagne. Lo rilevano le ispezioni dell'Arpat e le indagini dei carabinieri forestali e della polizia provinciale. E si susseguono i sequestri degli impianti. In dicembre era toccato al Tmb, l'impianto per il trattamento meccanico biologico che dai rifiuti di origine vegetale e animale ricava il cosiddetto compost, utilizzabile come fertilizzante anche in agricoltura biologica: dalle analisi era emerso che il compost conteneva plastica, vetro e metalli in percentuali superiori a quelle ammesse dalla legge. Ieri sono stati eseguiti altri tre sequestri preventivi disposti dal gip Alessandro Moneti su richiesta del pm Leopoldo De Gregorio. Il primo riguarda l'intero impianto per la gestione del biogas all'interno della discarica di Case Passerini, a Sesto Fiorentino: secondo le ipotesi di accusa, a causa del malfunzionamento dell'impianto sono stati emessi in atmosfera e sono ricaduti nelle aree urbanizzate circostanti, fra il 2016 e il 2017, circa 40 mila metri cubi di biogas contenente microinquinanti. I sigilli sono stati posti, inoltre, a quattro laghetti sprovvisti di impermeabilizzazione nei quali finiva, secondo le accuse, il percolato prodotto dalla discarica di-



Le biocelle di compostaggio di Case Passerini

smessa di Bosco ai Ronchi, nel Comune di San Piero a Sieve, con pericolo di inquinamento della falda. Il terzo provvedimento di sequestro riguarda tre autocarri e due rimorchi della società Eurocorporation di Firenze, si occupa dello smaltimento di diverse categorie di rifiuti raccolti da Alia ed è sotto inchiesta per la gestione di elettrodomestici fuori uso contenenti clorofluorocarburi (frigoriferi): secondo le ipotesi di accusa, queste apparecchiature, classificate come rifiuti pericolosi, venivano dislocate sui rimorchi o sugli autocarri in luoghi privi di autorizzazione. In tutto gli indagati per vari reati connessi alla ge-

stione e al trasporto di rifiuti sono 10. Fra di loro l'amministratore delegato di Alia Livio Giannotti. Il biogas è una miscela di vari tipi di gas, primo fra tutti il metano, che deriva dalla degradazione di sostanze vegetali e può venire utilizzato per la produzione di energia. L'impianto di Case Passerini è costituito da un cogeneratore, che però è risultato dismesso al momento dell'ispezione dell'Arpat, e da un sistema di smaltimento del biogas mediante due torce: inizialmente le torce venivano utilizzate come sistema di emergenza da attivare in alternativa al cogeneratore in caso di malfunzionamento, ma al momento dell'ispezione erano invece utilizzate in via continuativa. Il cogeneratore era fermo perché il biogas prodotto dai rifiuti raccolti a Case Passerini conteneva poco metano e i motori dell'impianto avevano difficoltà a funzionare. Il biogas, quindi, veniva convogliato nelle torce, che però non riescono a raggiungere la temperatura di 850 gradi (o superiore) necessaria per abbattere i microinquinanti. Ora il gip ha autorizzato il funzionamento dell'impianto a condizione che al biogas venga aggiunto il metano necessario per far funzionare il cogeneratore e che vengano installate torce più moderne e più sicure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA